AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CROLLI BALCONI C.A.S.E.: IN ARRIVO AVVISI DI GARANZIA, NOMI NOTI TRA I 36 INDAGATI

8 Ottobre 2015



L'AQUILA – Dopo oltre un anno è arrivata a definizione con 36 indagati l'inchiesta della procura della Repubblica dell'Aquila sul crollo di un balcone di un alloggio della palazzina antisismica della new town di Cese di Preturo (L'Aquila), una delle 19 del progetto C.a.s.e., il mega insediamento realizzato dopo il terremoto per dare un tetto a oltre 16 mila aquilani alloggiati in circa 4.500 appartamenti.

Le indagini sono scattate il 2 settembre del 2014 quando un balcone si è staccato dal secondo piano "per difetti di costruzione e utilizzo di materiale scadente" cadendo su quello sottostante.

Le accuse a vario titolo sono di crollo colposo, truffa in pubbliche forniture e una serie di falsi.

DUE "VECCHIE CONOSCENZE"
E i primi nomi sono già circolati: quelli di Gian Michele Calvi, direttore dei lavori delle C.a.s.e., e Mauro Dolce, responsabile del procedimento, due "vecchie conoscenze".

Entrambi sono già stati condannati in primo grado a 6 anni di reclusione ciascuno e assolti in Appello assieme ad altri cinque esperti per omicidio colposo e disastro colposo nell'ambito del processo alla commissione Grandi rischi, organo scientifico consultivo della presidenza del Consiglio, di cui erano componenti all'epoca della riunione del 31 marzo 2009, a cinque giorni dalla scossa distruttrice delle 3.32.

Inoltre, Dolce e Calvi sono coinvolti anche nel tormentato processo sugli isolatori sismici, le "molle" installate sotto le palazzine, malfatti al punto da spezzarsi in alcuni casi se sottoposti a test in laboratorio: il primo condannato con il rito abbreviato a 1 anno di reclusione, il secondo ancora imputato con il rito ordinario.

IN ARRIVO AVVISI DI GARANZIA
Secondo quanto si è appreso, a partire da lunedì 19 cominceranno le notifiche degli avvisi di garanzia e successivamente gli interrogatori per le persone che dovranno chiarire.

Dopo il crollo sono stati sequestrati circa 800 balconi in legno in 494 appartamenti in tutto il territorio aquilano.

Quello coordinato dal sostituto procuratore Roberta D'Avolio è uno dei filoni più attesi negli ultimi tempi visto che, tra gli indagati, dovrebbero esserci tutti coloro che sono stati coinvolti nella filiera produttiva, autorizzativa e di controllo: funzionari della Protezione civile, stazione appaltante del progetto C.a.s.e., del Comune dell'Aquila, la commissione di collaudo, tecnici che hanno redatto le certificazioni dei materiali e i rappresentanti delle ditte che hanno realizzato le cinque new town, tutte fallite, e di quella fornitrice del legno.

La pm D’Avolio aveva avuto, fin qui, le mani legate e non aveva potuto procedere per via del ritardo dei tecnici, che hanno usufruito di 5 proroghe da un mese ciascuna dopo i primi 60 giorni di tempo.

E questi 210 giorni non erano stati sufficienti a stilare un documento finale, perciò si è dovuto attendere ancora la conclusione dei lavori dei consulenti, l’architetto Carlo Maria Perotti e l’ingegnere Umberto Scalzotto, entrambi di Torino, con gli ausiliari Bernardino Chiaia, ordinario di Scienze delle costruzioni al Politecnico di Torino, e il geometra teramano Claudio Di Natale.

Nei mesi scorsi, comunque, i magistrati hanno ricevuto rassicurazioni sulla tenuta statica delle palazzine, ragione per la quale non sono scattate azioni stringenti come nel caso dei balconi che sono stati sequestrati e come avevano anticipato le indagini del corpo forestale dello Stato.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli